

Matilda era una bambina carina, aveva il viso tondo e le guance paffute e piene di lentiggini, lunghe trecce dritte come fili di ferro di un colore rosso acceso come il fuoco. Matilda aveva una stanza piena di giocattoli ed era figlia unica. Aveva tanti amichetti che riempivano la sua casa nei pomeriggi invernali, specialmente dopo la scuola, giocava tanto con loro ed era molto felice. Sapeva giocare con tutto: trenini, bambole, aeroplani, aquiloni, pupazzi, scivoli, orsacchiotti. Ma un bel giorno diventò più grande e mise tutti i giocattoli di bambina in soffitta, dentro un baule, li sistemò con cura, in ordine, come le aveva insegnato sempre la mamma. Riponendoli si ricordò dei momenti belli che aveva vissuto con loro. Erano stati i suoi più grandi amici, gli amici silenziosi, che le avevano fatto compagnia nei lunghi pomeriggi invernali, gli amici silenziosi adesso erano diventati altri, si chiamavano libri, li aveva scoperti da poco e ne era rimasta affascinata.

Mentre stava in soffitta successe un fatto davvero speciale: è passato alla storia dei bambini come la rivoluzione dei giocattoli ci fu prima un lampo e poi un tuono ed il baule dei giocattoli si aprì da solo. Per primo cominciò a volare l'aereo, volteggiava davanti al suo nasino e parlava "ti ricordi quanto ci siamo divertiti insieme mi hai fatto decollare per spazi infiniti, ho visto il tuo mondo, ed ero felice, e adesso che farò qui, solo ed impolverato?". Uscì l'orsacchiotto, grassottello, con un grande naso nero e schiacciato. Mi hai stretto al petto per tante notti e adesso? Mi sbatti in questa lurida soffitta?".

Anche l'aquilone volteggiando ad un colpo di vento disse: "e allora? Non correrò più appeso ad un filo, io e te liberi e felici sullo spiazzo davanti casa tua o sulla spiaggia in riva al mare?". Anche la bambola disse la sua: "sei stata la mia mammina adorata, mi hai vestito, svestito, nutrito e lavata mille volte e dopo tutte queste cure mi abbandoni così?". Matilda voleva bene ai suoi giocattoli e non li voleva regalare, erano suoi e così aveva sempre pensato. Si alzò il mago Saputello, un pupazzo di pezza con la barba lunga e disse: "Matilda cara, qui saremo inutili, fra poco saremo dimenticati anche da te e pieni di polvere! Portaci dove possiamo ancora giocare e far divertire tanti nuovi bambini. Ci sono tanti piccoli che ci vorrebbero e non possono comprarci perché sono poveri o malati e non si possono muovere o alzare dal letto. Noi saremo sempre con te, nei tuoi ricordi e nella tua fantasia". Allora Matilda, parlò ai suoi giocattoli. "Va bene amici miei, mi avete convinto, fatevi rimettere dentro il baule vi porterò da bambini che saranno felici di giocare con voi". Matilda pensò subito all'asilo che aveva frequentato da piccola, era stato appena rimesso a posto e l'immenso scaffale in fondo alla classe era ancora vuoto, sarebbe stata proprio lei la prima a riempirlo. I giochi furono felicissimi perché avrebbero vissuto altre mille avventure nelle mani dei bambini.

1. Come si chiama la protagonista del racconto?
2. Descrivi il suo aspetto fisico.
3. Quali erano i suoi giochi preferiti?
4. Perché un giorno decide di riporre i giochi in soffitta?
5. Qual è il significato di "rivoluzione"? sottolinea la risposta giusta
ordine ribellione calma confusione
6. Cosa chiede saputello alla bambina?
7. Dove decide di portare i giochi?
8. Riordina le sequenze nel modo corretto:

- un giorno mise tutti i suoi giochi in soffitta
- successe una cosa speciale: ci fu prima un lampo, poi un tuono
- Matilde aveva una stanza piena di giocattoli
- l'aquilone volteggiò con un colpo di vento
- Matilde non voleva regalare i suoi giocattoli
- con i suoi giochi avrebbero riempito lo scaffale dell'asilo
- il mago saputello le chiese di portarli da altri bambini
- per primo cominciò a volare l'aereo
- anche la bambola disse la sua
- uscì un orsacchiotto grassottello

MATILDA ERA UNA BAMBINA CARINA, AVEVA IL VISO TONDO E LE GUANCE PAFFUTE E PIENE DI LENTIGGINI, LUNGHE TRECCE DRITTE COME FILI DI FERRO DI UN COLORE ROSSO ACCESO COME IL FUOCO MATILDA AVEVA UNA STANZA PIENA DI GIOCATTOLI ED ERA FIGLIA UNICA. AVEVA TANTI AMICHETTI CHE RIEMPIVANO LA SUA CASA NEI POMERIGGI INVERNALI, SPECIALMENTE DOPO LA SCUOLA, GIOCAVA TANTO CON LORO ED ERA MOLTO FELICE. SAPEVA GIOCARE CON TUTTO: TRENINI, BAMBOLE, AEROPLANI, AQUILONI, PUPAZZI, SCIVOLI, ORSACCHIOTTI. MA UN BEL GIORNO DIVENTÒ PIÙ GRANDE E MISE TUTTI I GIOCATTOLI DI BAMBINA IN SOFFITTA, DENTRO UN BAULE, LI SISTEMÒ CON CURA, IN ORDINE, COME LE AVEVA INSEGNATO SEMPRE LA MAMMA. RIPONENDOLI SI RICORDÒ DEI MOMENTI BELLI CHE AVEVA VISSUTO CON LORO. ERANO STATI I SUOI PIÙ GRANDI AMICI, GLI AMICI SILENZIOSI, CHE LE AVEVANO FATTO COMPAGNIA NEI LUNGI POMERIGGI INVERNALI, GLI AMICI SILENZIOSI ADESSO ERANO DIVENTATI ALTRI, SI CHIAMAVANO LIBRI, LI AVEVA SCOPERTI DA POCO E NE ERA RIMASTA AFFASCINATA.

MENTRE STAVA IN SOFFITTA SUCCESSE UN FATTO DAVVERO SPECIALE: È PASSATO ALLA STORIA DEI BAMBINI COME LA RIVOLUZIONE DEI GIOCATTOLI CI FU PRIMA UN LAMPO E POI UN TUONO ED IL BAULE DEI GIOCATTOLI SI APRI DA SOLO PER PRIMO COMINCIÒ A VOLARE L'AEREO, VOLTEGGIAVA DAVANTI AL SUO NASINO E PARLAVA "TI RICORDI QUANTO CI SIAMO DIVERTITI INSIEME MI HAI FATTO DECOLLARE PER SPAZI INFINITI HO VISTO IL TUO MONDO, ED ERO FELICE. E ADESSO CHE FARÒ QUI, SOLO ED IMPOLVERATO?". USCÌ L'ORSACCHIOTTO, GRASSOTTELLO, CON UN GRANDE NASO NERO E SCHIACCIATO. MI HAI STRETTO AL PETTO PER TANTE NOTTI E ADESSO? MI SBATTI IN QUESTA LURIDA SOFFITTA?".

ANCHE L'AQUILONE VOLTEGGIANDO AD UN COLPO DI VENTO DISSE: "E ALLORA? NON CORRERÒ PIÙ APPESO AD UN FILO, IO E TE LIBERI E FELICI SULLO SPIAZZO DAVANTI CASA TUA O SULLA SPIAGGIA IN RIVA AL MARE?". ANCHE LA BAMBOLA DISSE LA SUA: "SEI STATA LA MIA MAMMINA ADORATA, MI HAI VESTITO, SVESTITO, NUTRITO E LAVATO MILLE VOLTE E DOPO TUTTE QUESTE CURE MI ABBANDONI COSÌ?". MATILDA VOLEVA BENE AI SUOI GIOCATTOLI E NON LI VOLEVA REGALARE, ERANO SUOI E COSÌ AVEVA SEMPRE PENSATO SI ALZÒ IL MAGO SAPUTELLO, UN PUPAZZO DI PEZZA CON LA BARBA LUNGA E DISSE: "MATILDA CARA, QUI SAREMO INUTILI, FRA POCO SAREMO DIMENTICATI ANCHE DA TE E PIENI DI POLVERE! PORTACI DOVE POSSIAMO ANCORA GIOCARE E FAR DIVERTIRE TANTI NUOVI BAMBINI. CI SONO TANTI PICCOLI CHE CI VORREBBERO E NON POSSONO COMPRARCI PERCHÉ SONO POVERI O MALATI E NON SI POSSONO MUOVERE O ALZARE DAL LETTO. NOI SAREMO SEMPRE CON TE, NEI TUOI RICORDI E NELLA TUA FANTASIA" ALLORA MATILDA, PARLÒ AI SUOI GIOCATTOLI. "VA BENE AMICI MIEI, MI AVETE CONVINTO, FATEVI RIMETTERE DENTRO IL BAULE VI PORTERÒ DA BAMBINI CHE SARANNO FELICI DI GIOCARE CON VOI". MATILDA PENSÒ SUBITO ALL'ASILO CHE AVEVA FREQUENTATO DA PICCOLA, ERA STATO APPENA RIMESSO A POSTO E L'IMMENSO SCAFFALE IN FONDO ALLA CLASSE ERA ANCORA VUOTO, SAREBBE STATA PROPRIO LEI LA PRIMA A RIEMPIRLO. I GIOCHI FURONO FELICISSIMI PERCHÉ AVREBBERO VISSUTO ALTRE MILLE AVVENTURE NELLE MANI DEI BAMBINI.

1. COME SI CHIAMA LA PROTAGONISTA DEL RACCONTO?
2. DESCRIVI IL SUO ASPETTO FISICO.
3. QUALI ERANO I SUOI GIOCHI OPREFERITI?
4. PERCHE' UN GIORNO DECIDE DI RIPORRE I GIOCHI IN SOFFITTA?
5. QUAL E' IL SIGNIFICATO DI "RIVOLUZIONE"? SOTTOLINEA LA RISPOSTA GIUSTA
ORDINE RIBELLIONE CALMA CONFUSIONE
6. COSA CHIEDE SAPUTELLO ALLA BAMBINA?
7. DOVE DECIDE DI PORTARE I GIOCHI?
8. RIORDINA LE SEQUENZE NEL MODO CORRETTO:

- UN GIORNO MISE TUTTI I SUOI GIOCHI IN SOFFITTA
- SUCCESSE UNA COSA SPECIALE: CI FU PRIMA UN LAMPO, POI UN TUONO
- MATILDE AVEVA UNA STANZA PIENA DI GIOCATTOLI
- L'AQUILONE VOLTEGGIO' CON UN COLPO DI VENTO
- MATILDE NJON VOLEVA REGALARE I SUOI GIOCATTOLI
- CON I SUOI GIOCHI AVREBBERO RIEMPITO LO SCAFFALE DELL'ASILO
- IL MAGO SAPUTELLO LE CHIESE DI PORTARLI DA ALTRI BAMBINI
- PER PRIMO COMINCIO' A VOLARE L'AEREO
- ANCHE LA BAMBOLA DISSE LA SUA
- USCI' UN'ORSACCHIOTTO GRASSOTTELLO